

LA DELEGA COSA CAMBIA

# IL NUOVO FISCO

MENO CONTROLLI PER I PRIVATI CHE USANO SOLO LA FATTURA ELETTRONICA

2

miliardi di euro  
il risparmio con la fatturazione  
elettronica nella Pa

40

miliardi di euro  
l'evasione dell'Iva stimata  
nel nostro Paese

di Enrico Marro

**ROMA** Domani vertice a Palazzo Chigi per fare il punto sull'attuazione della delega per la riforma del fisco. Il ministero dell'Economia farà il punto con il premier Matteo Renzi in vista del consiglio dei ministri di martedì che dovrebbe varare almeno altri due schemi di decreto legislativo, uno per la fatturazione elettronica tra privati e lo scontrino o ricevuta digitale e l'altro sul cosiddetto *ruling internazionale*, cioè il trattamento delle imprese straniere che vogliono investire in Italia e quello delle nostre aziende che intendano spostarsi all'estero. Ma non è escluso che possa arrivare anche un decreto sulla *cooperative compliance*, cioè il tutoraggio dell'Agenzia delle Entrate sulle imprese di grandi dimensioni, e sull'abuso di diritto, ma limitatamente alla definizione dello stesso, rinviando

invece la controversa parte sulle sanzioni ai numerosi decreti che dovrebbero essere presentati tutti entro il 26 giugno. Sarà quindi Renzi a decidere se riportare in Consiglio dei ministri il provvedimento sull'abuso di diritto, già varato alla vigilia di Natale e poi ritirato in seguito alla bufera sulla «norma salva Berlusconi» che depenalizzava anche le frodi fiscali, quando l'importo evaso non superava il 3% del reddito imponibile dichiarato.

Dopo il varo dei decreti legislativi sulle commissioni censuarie, primo passo della riforma del catasto, sulle semplificazioni che dato il via alla sperimentazione della dichiarazione dei redditi precompilata, e sul riordino della tassazione dei prodotti da fumo, il governo annette grande importanza al decreto sulla fatturazione elettronica tra privati, dopo che quella nei rapporti con la pubblica am-

ministrazione è andata a regime dal 31 marzo scorso.

Per la fatturazione telematica tra privati il percorso si presenta più tortuoso. Si partirà a metà dell'anno prossimo e, a differenza che nei confronti della pubblica amministrazione, l'emissione della fattura elettronica non sarà un obbligo. Ma il decreto che dovrebbe essere varato martedì conterrà forti incentivi (procedure semplificate, meno controlli e corsia preferenziale sui crediti fiscali) che nelle intenzioni del governo dovrebbero portare a una rapida diffusione della tracciabilità telematica. Con due obiettivi: dimezzare l'evasione Iva, che in Italia è tra le più alte in Europa, stimata dallo stesso governo in circa 40 miliardi di euro l'anno e supportare il 730 precompilato. Le ricevute per le spese mediche, per esempio, se tracciate, finiranno automaticamente nella precompilata.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

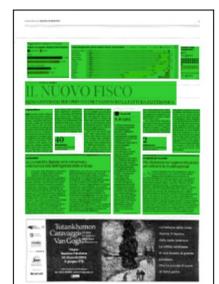
## Le procedure

### La contabilità digitale sarà conservata nella banca dati dell'Agenzia delle entrate

L'estensione della fatturazione elettronica tra privati e il lancio dello scontrino e della ricevuta digitali riguardano «miliardi di transazioni ogni anno» spiegano i tecnici del governo. Per questo si tratterà di un processo graduale. Si partirà dal primo luglio 2016 quando i titolari di partita Iva potranno sperimentare l'emissione, la trasmissione e la conservazione delle fatture elettroniche sul server dell'Agenzia delle Entrate. Poi, dal primo gennaio 2017, le aziende potranno scegliere di passare dal regime cartaceo a quello telematico (l'obbligo non è consentito dalle regole europee) e in questo caso godranno di vantaggi. Meno controlli. Usciranno dal cosiddetto «spesometro» relativo agli acquisti superiori a 3.600 euro Iva inclusa, con gli obblighi di comunicazione e il rischio di verifiche, perché le operazioni saranno già acquisite dal fisco. Beneficeranno di una corsia preferenziale sui

rimborsi Iva, che arriveranno entro tre mesi. La grande distribuzione potrà fare a meno di trasmettere i corrispettivi. Infine, potrebbero essere ridotti a tre anni i termini per gli accertamenti e le rettifiche. Dal primo gennaio 2017 sarà possibile anche il rilascio dello scontrino o della ricevuta elettronica tra titolari di partita Iva e persone fisiche. Per esempio, una ditta che esegue lavori di ristrutturazione in un appartamento, attraverso un palmare, potrebbe rilasciare la ricevuta digitale che risulterebbe immediatamente tracciata. Stessa cosa per le ricevute delle visite specialistiche. Ricevute elettroniche che renderebbero più completa la dichiarazione dei redditi precompilata rilasciata dal Fisco. Con la legge di Stabilità potrebbe arrivare un credito d'imposta per l'acquisto dei dispositivi tecnologici per attivare la fatturazione elettronica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Le imposte per le società**

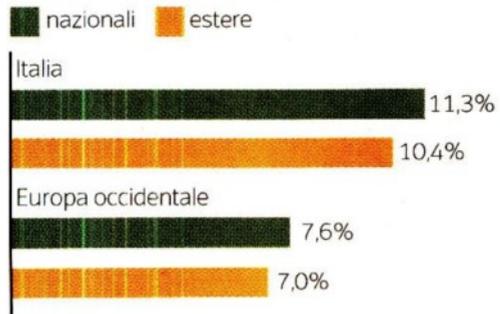
**Più chiarezza sul regime tributario per attrarre le multinazionali**

«Si tratta di adeguare la nostra legislazione» dicono i tecnici del governo, per centrare alcuni obiettivi. Attrarre, anche dal punto di vista fiscale, gli investimenti dall'estero senza per questo cadere in regimi di concorrenza sleale non consentiti dalle regole comunitarie. Evitare che le aziende italiane si spostino all'estero solo per ragioni di convenienza fiscale. Per questo con il decreto legislativo sull'internazionalizzazione delle imprese ci sarà un potenziamento del «ruling internazionale», cioè di quella procedura che consente alle multinazionali che vogliono investire in Italia un interpello preventivo dell'amministrazione fiscale volto ad avere un quadro di certezze sulle regole da seguire e le imposte da pagare negli anni. Una sorta di accordo che mette al riparo l'azienda da imprevedibili contenziosi fiscali. Sull'altro fronte, quello delle imprese italiane, ci saranno una serie di norme per combattere i trasferimenti di base imponibile e profitti nei paradisi fiscali e per meglio definire i rapporti tra azienda madre e succursali, dove si debbano pagare le tasse evitando sia doppie imposizioni sia comportamenti elusivi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Pagamenti in Italia e in Europa**

**Fatture non pagate a 90 giorni dall'emissione**



Fonte: Barometro Atradius sui comportamenti di pagamento delle aziende

**Tempi di pagamento: giorni medi per Paese, in percentuale**



**Il ritardo medio di pagamento**



CdS



## IL RULING

Il ruling internazionale è un istituto introdotto dal legislatore per garantire, nell'ambito di operazioni transnazionali complesse, trasparenza e certezza nei rapporti tra Fisco e contribuente riducendo il rischio di doppia imposizione internazionale e di soccombenza in contenzioso su controversie dall'esito incerto. Si tratta di una procedura che, sebbene collocabile e collocata nella categoria degli interpelli, è costituita da una fase istruttoria – contraddistinta dal contraddittorio con il contribuente – e da una fase conclusiva, che si concretizza nella sottoscrizione di un accordo tra imprese e amministrazioni fiscali. Il ruling internazionale è riservato alle imprese – residenti e non residenti – con «attività internazionale», così come identificate nel Provvedimento direttoriale di attuazione del 23 luglio 2004, che effettuano cessioni di beni e prestazioni di servizi con consociate estere.

© RIPRODUZIONE RISERVATA